

Toffoletti fotografo e combattente Così ha raccontato il suo Friuli

Un volume di **Forum** racconta il professionista a dieci anni dalla morte
L'esperienza della rivista "perimmagine" per una cultura non stereotipata

LA DIPISTAZIONE

“Cultura e controinformazione. Riccardo Toffoletti e l'esperienza di perimmagine” è il secondo titolo di **Multiverso**. Incrocio dei saperi, una nuova collana di **Forum editrice** che raccoglie forme, voci, punti di vista diversi per allargare le nostre mappe mentali e aprirsi a nuovi scenari. Mercoledì 22 alle 17.30 all'auditorium Sgorlon in via Margreth 3 a Udine, il dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Udine, **Forum e Multiverso** ne organizzano la presentazione che vedrà gli interventi di Gian Paolo Gri, Simone Furlani e Floriana Ferro. L'ingresso è libero e regolamentato nel rispetto delle disposizioni Covid-19. La prenotazione è consigliata contattando **Forum**: 0432 26001 mail ufficiostampa@forumeditrice.it.

GIANPAOLO GRI

A dieci anni dalla morte di Riccardo Toffoletti, fotografo e animatore culturale, un volume ne ricorda la figura prendendo in esame la rivista che ha ideato e diretto. Fondata nel 1980 con un ristretto numero di suoi collaboratori, “perimmagine” si è proposta come un periodico di informazione culturale,

multi- o interdisciplinare, che intende promuovere, allargare e rafforzare il “dibattito e la crescita culturale nel rispetto delle varie opinioni” e che rispecchia perfettamente non solo la ricerca e la sperimentazione del Toffoletti fotografo, ma anche il suo impegno civile e il suo spirito polemico.

Riccardo Toffoletti era un combattente. Era un uomo

“alla rovescia”, un uomo “contro”, un “resistente” convinto che la verità passa necessariamente attraverso il vaglio del confronto e della contestazione. Ad esempio, era contro una certa immagine del Friuli e un'interpretazione della sua cultura che collocasse al centro la tradizione e il mondo contadino. Era contro un'economia che arricchisce pochi e produce

povertà e discriminazioni. Impegnato sul fronte di una laicità integrale, anticlericale, era scandalizzato dalle ingerenze della Chiesa nelle istituzioni dello Stato e nei gangli della vita economica della società italiana; diffidava di una politica ormai divenuta autoreferenziale. Tuttavia, questo suo contrapporsi, quasi programmatico, quasi per partito preso, in ve-

rità era sempre un punto di partenza o un passaggio; mai, a ben vedere, un esito.

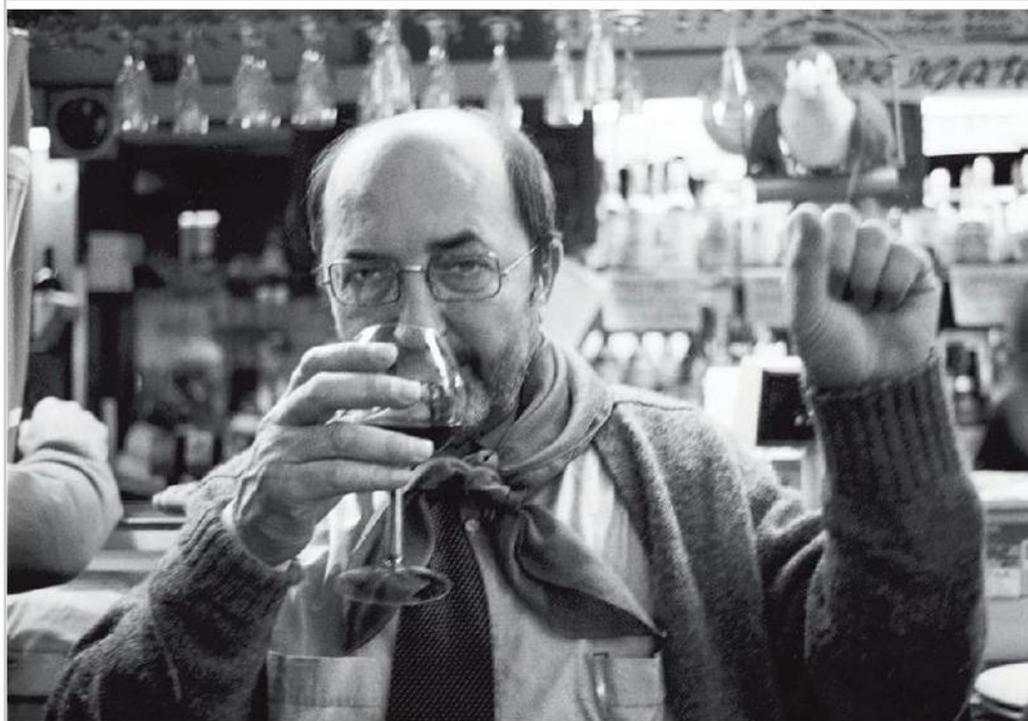
Combattimento, informazione libera, democrazia diretta. Rileggendo “perimmagine” e la rubrica Pagine di combattimento di Toffoletti, e guardando ai nostri giorni, sembrerebbe scontato concludere che oggi Riccardo sarebbe sicuramente attivo sulla rete. Sicuramente “perimmagine” sarebbe una rivista online e il suo ideatore cercherebbe di avvalersi delle possibilità offerte dai social networks. Ma avrebbe chiarissime le ambiguità e i limiti. Toffoletti non avrebbe usato internet cedendo al qualunquismo e al populismo. Rilanciando l'attenzione critica al “potere dell'immagine”, riconosciute le grandi opportunità offerte dalla rete, le utilizzerebbe mante-

nendo gli scrupoli di una severa critica delle fonti, il confronto con gli altri mezzi di comunicazione e, soprattutto, il radicamento nel dato di realtà. Sarebbe stato, crediamo, estremamente critico e avrebbe combattuto in profondità l'uso superficiale e alienante, se esclusivo, dei social.

La sua attività di fotografo e la sua ricerca teorica sull'immagine gli avrebbero consentito un punto di vista estremamente avveduto. In secondo luogo, credo che Toffoletti avrebbe sfruttato fino in fondo l'intertestualità. Le sue lotte, il suo combattere, le sue battaglie per un'informazione culturale non stereotipata, aperta alla sperimentazione e alla novità, avrebbero trovato nella rete nuovi percorsi e nuove forme di interazione tra testo e immagine, tra diversi gradi di parola (dalla semplice didascalia fino alla poesia) e fotografia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Riccardo Toffaletti, fotografo e animatore culturale, in un'immagine scattata da Davide De Mura